



GITA PRO LOCO FAENZA APS

Sul Brenta e sul Po.

*Alla scoperta di due affascinanti gioielli architettonici,
tra arte, storia e tradizioni.*

- Sabato 24 maggio 2025 -

Programma:

Ore 7:00 > Partenza puntuale del pullman da Piazzale Pancrazi. Si raccomanda di essere sul posto un po' prima.

Ore 10:00 > Arrivati a Piazzola sul Brenta i partecipanti si divideranno in due gruppi per seguire la visita guidata a: **VILLA CONTARINI E IL SUO PARCO.**

Ore 13:15 > Per il pranzo si raggiunge **SAN BENEDETTO PO.**

Qui i due gruppi (già costituiti) seguiranno la visita guidata a

ANTICO COMPLESSO MONASTICO DI SAN BENEDETTO IN POLIRONE.

Ore 19:30 > Arrivo a Faenza.

Quota di partecipazione (da versare al momento della prenotazione):

euro 80,00 per i Soci Pro Loco Faenza

euro 90,00 per i non Soci

La quota comprende:

- Viaggio in pullman
- Biglietto di entrata alla Villa Contarini
- Due guide locali (una per ogni gruppo)
- Pranzo in ristorante (vi invitiamo a segnalare eventuali intolleranze o allergie)
- Biglietti differenziati per visite a singoli ambienti basilicali
- Due guide locali (una per ogni gruppo)

Iscrizioni entro il 31 marzo 2025. Posti limitati.

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI PER TRASCORRERE INSIEME
UNA PIACEVOLE ED INTERESSANTE GIORNATA!!**

Informazioni e prenotazioni:

**PRO LOCO FAENZA APS – Informazioni Turistiche
Voltone Molinella, 2 Faenza RA – tel. 0546 25231
info@prolocofaenza.it - www.prolocofaenza.it**

VILLA CONTARINI-CAMERINI-GHIRARDI

Piazzola sul Brenta



L'antico fortilizio, edificato dalla famiglia Dente intorno all'anno Mille, subì diversi rimaneggiamenti e passaggi di proprietà nel corso dei secoli, sino ad essere trasformato in villa rustica da Andrea Palladio, intorno al 1540, su commissione di Paolo Contarini.

Fino alla seconda metà del XVII secolo la villa rimase dimora rurale. Fu poi l'ambizioso Marco Contarini, procuratore di San Marco, ad ampliare l'edificio, rendendolo simile ad una reggia e facendone uno straordinario luogo teatrale, fastosa sede di rappresentanza e svago. Come architetti sono ricordati i nomi di Vincenzo Scamozzi e Baldassare Longhena.

Acquistata nel 1852 dalla famiglia **Camerini**, la villa, ormai in rovina, venne restaurata e riportata agli antichi splendori, completandola secondo il gusto dell'eclettismo ottocentesco. Alla fine dell'Ottocento vennero anche creati il vasto giardino all'inglese e la ricca biblioteca grazie al conte Paolo Camerini che trasformò lo stesso paese in un florido centro.

Dopo un lungo periodo di abbandono, dal 1970 la villa fu aperta al pubblico grazie ai restauri promossi e sostenuti da Giordano Emilio Ghirardi e alla tutela dell'Ente Ville Venete. L'edificio è dal 1986 sede della fondazione Ghirardi e ospita attività ed eventi culturali. L'intero complesso venne ceduto nel 2005 alla Regione Veneto.

Si visiteranno, con guide locali, gli affascinanti ambienti interni della villa ed il suo parco.

Silvestro Camerini (1777-1866) nasce a Castel Bolognese e, molto giovane, si trasferisce nel ferrarese dove lavora come manovale alle opere di bonifica e costruzione di canali per il recupero delle terre all'agricoltura. Il suo spirito di iniziativa lo porta a mettersi in proprio e ad ottenere appalti per la costruzione e riparazione degli argini fluviali. I guadagni gli permetteranno di iniziare i primi investimenti fondiari nei territori di Ferrara e Rovigo.

Va così a consolidarsi il patrimonio di Silvestro Camerini, un personaggio che ama profondamente elargire aiuti economici per opere di assistenza e beneficenza. Tra questi ricordiamo, proprio nella nativa Castel Bolognese, la partecipazione alla realizzazione dell'Ospedale Civile, del Ricovero per i Cronici, dell'Asilo per l'infanzia, dell'opera Pia per i poveri invalidi. Inoltre: borse di studio, restauri e sussidi ai carcerati e perseguitati politici.

Fu insignito di importanti onorificenze e nel 1866 fu nominato duca.

A Silvestro premuore il figlio Giovanni, per cui lascia in eredità i propri beni al nipote Luigi (1819-1885) che acquisterà villa Contarini a Piazzola sul Brenta.

COMPLESSO MONASTICO DI SAN BENEDETTO IN POLIRONE

San Benedetto Po



Oltre 1000 anni di storia sono sedimentati nelle strutture del Monastero di San Benedetto in Polirone, fondato nel 1007 da Tedaldo di Canossa, nonno della contessa Matilde qui sepolta, e collegato con le abbazie di Cluny e di Montecassino.

L'antica abbazia venne costruita su un'isola tra il fiume Po ed il Lirone, un suo affluente poi scomparso.

Dopo un lungo periodo di decadenza, dal 1420 rifiorì con i Gonzaga e nel corso del Cinquecento – grazie alla volontà di Gregorio Cortese (1480 ca.-1548), cardinale e arcivescovo – fu avviata una stagione di profondi rinnovamenti in campo artistico, con interventi del **Correggio**, di Girolamo Bonsignori e, per la trasformazione in chiave classica della grande basilica, di **Giulio Romano**.

La novità di tale trasformazione è consistita nell'esibire le strutture più antiche, senza camuffale, ma lasciandole a confronto con la precedente architettura gotica; in tal modo Giulio Romano aggiornò la "fabbrica medievale" allo stile della Roma di Raffaello e dei Papi del Rinascimento.

Il complesso monastico venne poi soppresso in epoca napoleonica.

Si visiteranno con guide locali:

- l'intero complesso ed in particolare: il refettorio, le cantine monastiche, i tre chiostri quattrocenteschi (dell'Abate, di San Benedetto, di San Simeone), la biblioteca e lo *scriptorium*;
- la Basilica monastica, cuore dell'abbazia benedettina, con l'Oratorio di Santa Maria, la tomba di **Matilde di Canossa**, il coro e la sacrestia;
- il Museo Civico Polironiano, con una delle maggiori raccolte etnografiche d'Italia.

**Informazioni e prenotazioni:
PRO LOCO FAENZA APS – Informazioni Turistiche
Voltone Molinella, 2 Faenza RA – tel. 0546 25231
info@prolocofaenza.it - www.prolocofaenza.it**